



Anno 12
Numero 3
Anno Rotariano 2017-2018

**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**



Rotary Club Bologna Galvani

Novembre - Mese della Fondazione Rotary

Ian Riseley *Presidente Internazionale* **Maurizio Marcialis** *Governatore Distretto 2072*
Domenico Lobianco *Assistente Governatore* **Marino Capelli** *Presidente RC Galvani*

PROGRAMMA DEL CLUB

Martedì 7 novembre - Hotel Savoia ore 20.15

"I nostri Giovani e l'Asta degli Orrori"

Interclub con Rotary Club Bologna Carducci e il Rotaract Bologna Carducci-Galvani.

In compagnia del Club "gemello" e dei ragazzi del Rotaract di cui siamo copadrini, si terrà una Horror Asta, con cui si raccoglieranno fondi per il service avente ad oggetto l'acquisto di una tastiera elettronica per reparto di pediatria "G. Gozzadini".

Lunedì 13 novembre 2017 - Hotel Savoia ore 20.15

Il Centro Europeo per il Clima e le opportunità per la Città Metropolitana di Bologna

Perché è stata scelta Bologna come sede? Quali implicazioni per il territorio in termini di riorganizzazione urbana nell'ex manifattura tabacchi? Queste ed altre domande potranno trovare risposta dal Dott. Marco Lombardo, Dottore di Ricerca di Diritto Europeo, nonché Consigliere Comunale Città Metropolitana di Bologna.

Lunedì 20 novembre 2017 - Hotel Savoia ore 20.15

Assemblea annuale dei Soci RC Bologna Galvani

Domenica 26 novembre 2017 - Hotel Savoia ore 15.00

Torneo di Burraco



C

ari Soci,

“...e allora partecipate, partecipate, partecipate!” era l'espressione reiterata di un conduttore televisivo, diversi anni, fa per richiedere agli spettatori di partecipare ad un gioco a premi.

Nel Rotary la partecipazione è elemento fondativo, una “condicio sine qua non” senza la quale non è possibile coltivare reciproca conoscenza e amicizia. Solo partecipando alle riunioni di Club si possono conoscere gli altri soci condividendo con loro non solo le ns. esperienze professionali, ma anche i progetti di servizio che annualmente deliberiamo e di cui siamo, credo giustamente, orgogliosi, vera e propria “vetrina” della nostra diversità ed eccellenza. Questi obiettivi si raggiungono solo partecipando alle conviviali e collaborando ai progetti che, di anno in anno, vengono predisposti dal Consiglio Direttivo. Nel caso aveste dei dubbi in proposito vi invito a visitare la sezione del sito del Rotary International denominata My Rotary: troverete negli obiettivi di club anche una valutazione delle ore che sono state spese cumulativamente dai soci per il raggiungimento degli obiettivi dell'annata.

“Senza partecipazione...che piacere c'è?” è la frase che ho adattato, per questa circostanza, di un altro famoso spot pubblicitario: la partecipazione e la vicendevole disponibilità, fra noi come persone e fra noi come gruppo di amici che operano al servizio del territorio, sono elementi caratterizzanti della nostra decisione di iscriverci al Rotary... poi non posso anche astenermi dal ricordarvi che la partecipazione nel Rotary, oltre che un piacere, “è un obbligo” come ricorderebbe qualche socio storico del ns.sodalizio. Io però propendo per sottolineare "il piacere del ritrovarsi", " il piacere di fare insieme", "il piacere di utilizzare il nostro ottimismo verso la vita e le nostre abilità professionali per diminuire le differenze con chi non è riuscito ad esprimersi come noi" mettendo nei service un poco del risultato acquisito col ns.successo: ciascuno di noi si è iscritto al Rotary per il piacere di condividere anche questa parte della propria vita con amici.

Rotary inoltre assona in italiano con "ruota" perché tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo a questa parte della vita - la vita del Club - che abbiamo in comune: in qualche momento si potrà contribuire poco, ma in altri si potrà dare un contributo importante. Un contributo dovrà comunque esserci sempre anche trovando il modo di contemperare le esigenze del lavoro e della famiglia con quello del gruppo di amici con cui abbiamo liberamente deciso di condividere questa parte della nostra vita.

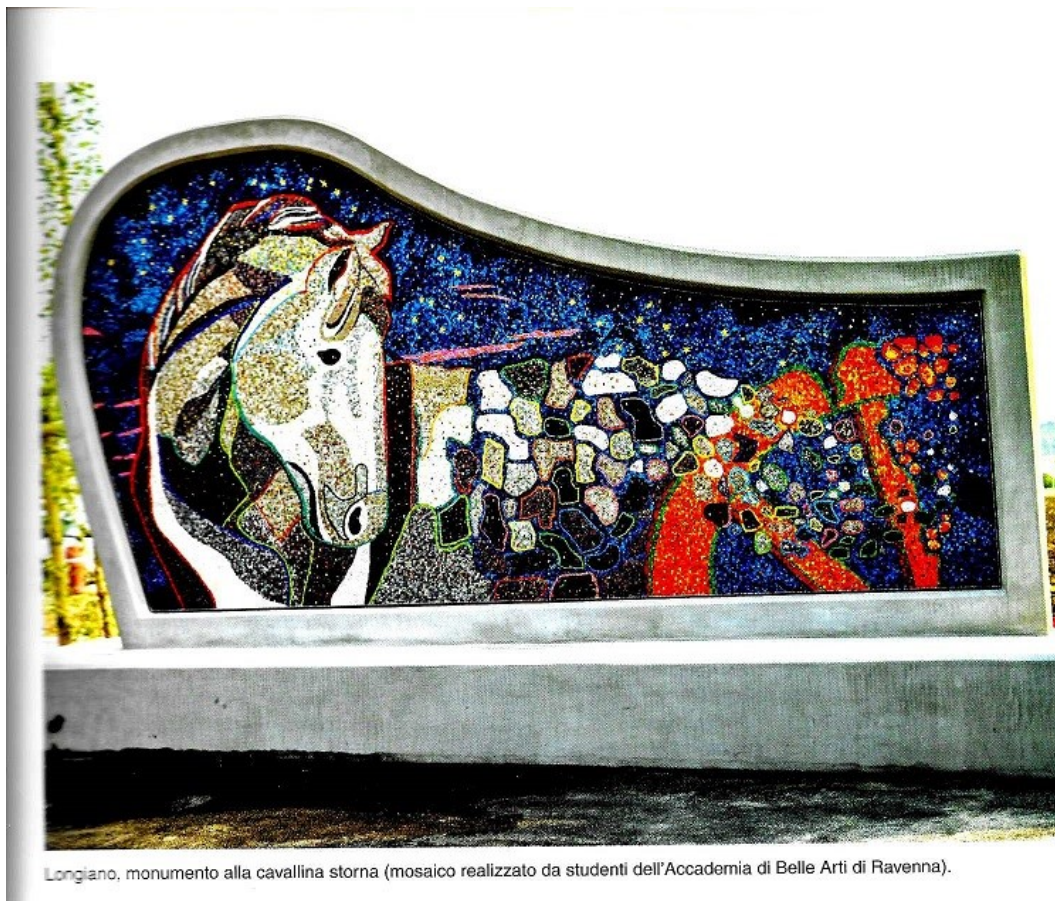
E anche se arriverete alle serate "stanchi", un'insalata o un piatto di minestra in una buona, calda e allegra compagnia, saranno certamente più rasserenanti del chiudersi in casa magari ricorrendo a qualche "goccia" di chimica farmaceutica per prendere sonno velocemente.

“...e allora partecipate, partecipate, partecipate!”

Il vostro Presidente Marino

IL MONUMENTO ALLA CAVALLINA STORNA IN MEMORIA DI RUGGERO PASCOLI

Mosaico realizzato a Longiano dagli studenti dell'Accademia di Belle arti di Ravenna con il contributo del nostro Club (service annata 2016-2017)



Longiano, monumento alla cavallina storna (mosaico realizzato da studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna).



L'acquerello di Giovanni Boldini *Cavallo e calesse* che si dice ispirato alla "cavallina storna" di Pascoli (Roma, Fondazione Sorgente Group).



Novembre

C

arissime amiche ed amici rotariani,

Novembre è il mese dedicato alla FONDAZIONE ROTARY, nata da una meravigliosa intuizione del suo fondatore Arch Klumph, che istituì un fondo volto a sostenere le tante attività del Rotary e che venne presentato al Congresso Internazionale di Atlanta, nell'ormai lontano 1917. Grazie alla sua visione, all'instancabile impegno ed alla straordinaria generosità dei rotariani di tutto il mondo, quel fondo si è trasformato ed è cresciuto ed oggi rappresenta una delle fondazioni umanitarie più importanti nel mondo, che si pone positivamente al servizio dell'Umanità. Pensate che in 100 anni ha investito oltre tre miliardi di dollari in progetti di servizio.

La Fondazione ha il compito di aiutare i Rotariani a promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione tra i popoli attraverso sei vie d'azione: Prevenzione e cura delle malattie, Acqua e strutture igienico-sanitarie, Svi-

luppo economico e comunitario, Alfabetizzazione ed educazione di base, Salute materno infantile, Pace e risoluzione dei conflitti. Oltre a queste sei azioni fondamentali, rimane ferma e convinta l'adesione al problema dell'eradicazione definitiva della Polio. Ormai sono presenti pochi casi in Afghanistan e Pakistan e qualche caso in Nigeria.

Dobbiamo continuare a contribuire perché il problema venga davvero definitivamente risolto. Basti pensare che la fondazione Bill e Melinda Gates si è impegnata a raddoppiare ogni nostro contributo, per cui quando doniamo 100\$ per la Polio, questi diventano poi effettivamente 300\$ da spendere per le vaccinazioni! Proprio per questo motivo ricordo la necessità di aderire alla proposta nota come Every Rotarian Every Year (EREY), cioè la libera donazione di ogni rotariano per 100\$ all'anno al fondo Polio.

Lo scorso 24 ottobre ci siamo trovati in tanti rotariani, oltre 160, a Castrocaro Terme, per ricordare e sottolineare l'importanza della giornata mondiale della Polio, sempre ottimamente organizzata dal R.C. di Forlì. Erano presenti come validi testimonials: Martina di Rubbo, presidente del R.C. di Treviglio (BG), club di origine di Sergio Mulitsch di Palmenberg, iniziatore e primo promotore della campagna antipolio nel 1979; Lia Fabbri, presidente dell'ANIEP (Associaz. Naz. per la promozione e la difesa delle persone disabili); Giulio Mohamed Sanna Ali (presidente del Santa Lucia basket club di Roma per sportivi in carrozzina).

E' ovvio che noi rotariani dobbiamo prendere coscienza delle problematiche poste dalla nostra Fondazione, perché se vogliamo essere veri rotariani dobbiamo conoscere le nostre strutture, essere ben formati ed informati. A questo miravano i due seminari che abbiamo organizzato a Pieve di Cento, il 21 ottobre scorso, l'IDIR (Istituto di Informazione Rotariana) ed il SEFR (Seminario Fondazione Rotary). In particolare, proprio nel pomeriggio, abbiamo affrontato alcune delle tematiche legate alla Fondazione, per approfondire le nostre conoscenze e spiegare quanto e cosa facciamo con il suo aiuto. Certamente alcuni importanti service non potremmo portarli a termine senza il concreto e notevole contributo della RF.

Ricordo, ad esempio, il Global Grant per la costruzione dei servizi igienici per alcune scuole in Nepal, o un altro service, organizzato e portato avanti dal RC di Mirandola, insieme alla Fondazione Andreoli, per la donazione ai bambini delle classi quarte delle elementari di strumenti musicali. Il 26 ottobre ho potuto partecipare all'allegra e molto simpatica "cerimonia" della consegna degli strumenti a 59 bambini dell'Istituto omnicomprensivo di Concordia sulla Secchia. Bisognava vedere con quale soddisfazione e piacere i ragazzini ritiravano il loro strumento, qualcuno davvero impegnativo per peso ed ingombro. Senza dubbio lo studio della musica aiuterà questi bambini, alcuni dei quali di origine straniera ed altri con problemi psico-fisici, a migliorare e ad inserirsi più facilmente nel mondo. Ed allora anche in questo caso, come in Nepal, avremo fatto davvero la differenza!

Un caro saluto a tutti voi e Buon Rotary

Maurizio

IL BALDACCHINO DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Il Dr. Franco Faranda, Socio onorario del Valle del Savena, che ha seguito dal punto di vista artistico e istituzionale il restauro del baldacchino (che ricordo è stato un Service Distrettuale dell'annata 2016-2017 condiviso da tutti i 10 Club del gruppo Felsineo e di cui il Galvani è stato orgogliosamente capo-fila!), ci ha raccontato la bellissima vicenda del baldacchino della Madonna del Rosario, costruito nel 1630 per ringraziare la Beata Vergine per la fine della peste che aveva flagellato la città l'anno prima.

Era presente anche Manuela Farinelli, che è stata la restauratrice del prezioso bene tessile che ha operato per oltre un anno sul baldacchino - seguita anche da due stagiste allieve dell'Istituto delle belle arti di Bologna - e che ci ha deliziato proiettando alcune immagini dei passaggi più significativi del restauro stesso, descrivendoci i punti maggiormente ammalorati del tessuto e le modalità del recupero: insomma un'arte davvero rara e ormai in estinzione, che invece Manuela ha dimostrato di sapere



dominare con totale padronanza (sia manualmente che espressivamente)!

Vittoria Fuzzi



VISITA DEL GOVERNATORE



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA





L'ingresso del nuovo socio **Francesco Vommaro**
presentato dalla socia Lucia Bentivogli



BENVENUTO NEL CLUB!



IL FUTURO DELL'AEROPORTO DI BOLOGNA

Lunedì 23 ottobre si è tenuta una conviviale a cui hanno partecipato gli amici del Club “gemello” Bologna Carducci. Alla fine della cena si è tenuta la relazione dell'Amministratore Delegato dell'Aeroporto “Guglielmo Marconi” di Bologna, Ing. Nazareno Ventola, che ha avuto ad oggetto la storia, lo stato attuale e il futuro dell'aviostazione.



Avvalendosi del materiale normalmente utilizzato per presentare la Società agli investitori internazionali, il relatore ha esposto con attenzione l'evoluzione peculiare dell'aeroporto felsineo, che, data la sua particolare posizione geografica, rappresenta un unicum nel panorama nazionale, come dimostra il fatto che è stata la sola struttura nel nostro Paese ad essere cresciuta anche negli anni peggiori della crisi economica, grazie sia alle compagnie low cost sia a quelle di bandiera. Contando su un ampio bacino di potenziali clienti e risultando al centro dello snodo ferroviario e viario fondamentale per le comunicazioni fra il nord e il centro-sud Italia, l'aeroporto supererà verosimilmente quest'anno la soglia di otto milioni di passeggeri. A fronte di una simile crescita, complice anche l'attesa entrata in servizio del People Mover, la Società mira, quindi, ad incrementare, nel prossimo futuro, il numero di punti di imbarco attraverso un notevole ampliamento dell'attuale aviostazione.

Sul punto l'Ing. Ventola ha voluto precisare anche che i disagi dovuti a una crescita così tumultuosa del traffico aereo gravitante sull'aeroporto hanno trovato sempre la massima attenzione e, in particolare, che l'inquinamento sonoro, che allo stato riguarda non più di 4.000 cittadini, è tenuto sotto controllo e si prevede diminuirà ulteriormente grazie all'adozione di nuove tecnologie aeronautiche.

La serata si è conclusa con numerose domande dei soci intervenuti, che hanno dimostrato l'interesse che suscitano l'infrastruttura e i servizi offerti dalla stessa. Il relatore ha offerto risposte esaurienti a tutte le questioni poste, dando dimostrazione di una grande affabilità e disponibilità, che ha riservato anche ai singoli soci che lo hanno poi personalmente ringraziato per la relazione resa.

Marco Palmieri

Prossimi incontri degli altri Club, novembre

ROTARY CLUB BOLOGNA

Bologna



Martedì 7 novembre, ore 20,00, Villa Benni, via Saragozza 210 Relatore: Prof. Alberto Clò Presentazione del libro "Energia e clima, l'altra faccia della medaglia"

Martedì 14 novembre, ore 20,00, Mongardino, via Tignano 3 Ristorante Trattoria La Grotta dal 1918 "da Bruna & Figli" "Una Cena per Noi", a cura dello Chef Andrea Funi Relatore: Dott. Giancarlo Roversi, Giornalista e Scrittore Tema: "Il Tesoro di Tolè" - trasferimento in pullman da Largo Lercaro, partenza alle ore 19,00

Martedì 21 novembre, ore 20,00, Villa Benni, via Saragozza 210 Relatore: S.E. il Prefetto della Provincia di Bologna Dott. Matteo Piantedosi Tema: "Accoglienza e Sicurezza"

Martedì 28 novembre, ore 19,15, sede di via S. Stefano 43 ASSEMBLEA DEI SOCI



Bologna Carducci

Martedì 7 novembre - ore 20.15 - Hotel Savoia - "I nostri giovani e l'asta degli orrori" Interclub con Bologna Galvani e Rotarct Carducci-Galvani.

Lunedì 27 novembre, ore 19.30, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Valle del Savena, R.C. Bologna Nord, R.C. Bologna Ovest e R.C. Bologna Valle del Samoggia. "Fare impresa senza piegarsi alla 'ndrangheta". Testimonianza di un imprenditore della Calabria costretto alla scorta, a blindare l'impresa e a trasferire la famiglia in luogo sicuro.

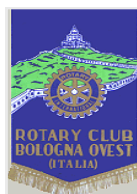


Bologna Nord

Lunedì 27 novembre, ore 19.30, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Valle del Savena, R.C. Bologna ovest, R.C. Bologna Carducci e R.C. Bologna Valle del Samoggia. "Fare impresa senza piegarsi alla 'ndrangheta". Testimonianza di un imprenditore della Calabria costretto alla scorta, a blindare l'impresa e a trasferire la famiglia in luogo sicuro.



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



Bologna Ovest

Lunedì 6 novembre, ore 19.45, Ristorante Nonno Rossi - Visita ufficiale del Governatore del Distretto 2072, Arch. Maurizio Marcialis.

Lunedì 13 novembre, ore 19.30, Sede di via Santo Stefano 43, per soli Soci. Assemblea annuale.

Sabato 18 e domenica 19 novembre, Abano Terme, con familiari e ospiti. Gita del Club.

Lunedì 27 novembre, ore 19.30, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Valle del Savena, R.C. Bologna Nord, R.C. Bologna Carducci e R.C. Bologna Valle del Samoggia. "Fare impresa senza piegarsi alla 'ndrangheta". Testimonianza di un imprenditore della Calabria costretto alla scorta, a blindare l'impresa e a trasferire la famiglia in luogo sicuro.

Prossimi incontri degli altri Club, novembre



Bologna Sud



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



Bologna Est



Bologna Valle del Samoggia

Lunedì 27 novembre, ore 19.30, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Valle del Savena, R.C. Bologna Nord, R.C. Bologna Carducci e R.C. Bologna Ovest. "Fare impresa senza piegarsi alla 'ndrangheta". Testimonianza di un imprenditore della Calabria costretto alla scorta, a blindare l'impresa e a trasferire la famiglia in luogo sicuro.



Bologna Valle del Savena

Lunedì 27 novembre, ore 19.30, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Ovest, R.C. Bologna Nord, R.C. Bologna Carducci e R.C. Bologna Valle del Samoggia. "Fare impresa senza piegarsi alla 'ndrangheta". Testimonianza di un imprenditore della Calabria costretto alla scorta, a blindare l'impresa e a trasferire la famiglia in luogo sicuro.



Bologna Valle dell'Idice



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



Bologna, o cara ...

Il ghetto degli ebrei

“Dalla parte meridionale della via Oberdan (vicolo Tubertini e galleria Acquaderni) e della via Valdonica si accede all’antico ghetto degli ebrei, composto di varie stradette di cui alcune parzialmente porticate (vicolo Tubertini, vicolo San Giobbe, vicolo Mandria, via San Simone, via Valdonica, via dell’Inferno, via del Carro, via Canonica, via de’ Giudei).

Gli accessi al ghetto, nel quale gli ebrei furono confinati a partire dall’8 maggio 1556, erano chiusi da portoni di legno che alla sera e in occasioni particolari venivano sbarrati meticolosamente; le finestre delle case dovevano essere piccole e alte dal suolo, perché non consentissero uscite durante la chiusura.

D’altra parte gli ebrei stessi si guardano bene dal mettere il naso fuori dalla loro “cittadella”; ciò che rispondeva ad ovvi motivi prudenziali in una città soggetta al governo della Chiesa, e, in quei tempi, non certamente benigna nei confronti di coloro che erano bollati dall’infamia di avere crocefisso Gesù Cristo. Si conoscono anche casi di incursioni punitive nel ghetto, dovute perlopiù all’iniziativa di teppisti o di furfanti, tanto che gli ebrei per premunirsi dalle insidie della strada e dalle cattive sorprese – particolarmente nelle ore serali e notturne – usufruirono dei tipici voltoni cavalcavia che gli consentivano di trasferirsi, attraverso un percorso sopraelevato interno, da un punto all’altro del ghetto senza farsi vedere e al sicuro fra solidi muri (sono tuttora presenti i voltoni di vicolo Mandria, di vicolo Tubertini, di via San Giobbe e di via del Carro). Un’altra precauzione usata dagli ebrei era quella di aprire spioncini sotto i portici per poter vedere chi si avvicinava e chi si presentava alla porta (ne sono ancora visibili due: in via dell’Inferno n.3 e in via Valdonica n. 14).

Gli ebrei furono allontanati da Bologna nel 1569, vi rientrarono nel 1587 e ne furono ricacciati nel 1593.[...].”



Athos Vianelli, *Le strade e i portici di Bologna*, Roma, Newton & Compton editori, 2005

Spigolature

A proposito di una ghiottoneria popolare scomparsa: la *mistuchénna*

“[...] A proposito del *dialettale mistuchénna*, che troviamo fra l’altro nella traduzione bolognese del Bertoldo del 1741, va ricordato che questa voce è entrata nell’uso metaforico con la vecchia locuzione *parèir una mistuchénna* “sembrare un mistocchino”, applicata a cosa deforme o malfatta: il mi stocchino, infatti, una volta confezionato a mano prelevando un balocco di pasta, appallottolandolo e schiacciandolo a forma di disco e così conservandolo fino al momento della cottura, affinché la pasta si mantenga fresca, entro una cassetta di legno contenente farina di castagne asciutta. Formalmente, *mistuchénna* è diminutivo di *mistòca*, un vocabolo che i nostri dizionari dialettali ignorano ma che nondimeno fu nell’uso popolare col significato di “focaccia di granoturco cotta al forno” (così quel *mistòca* che il Maranesi nel suo vocabolario modenese, fa corrispondere al fiorentino *mistocca*): tale vecchia presenza è ancora dimostrata dal fatto che pur non usando più la *mistòca* è ancor vivo a Bologna l’impiego traslato di *mistòca* come vezzeggiativo rivolto ai bambini di tenera età, placidi e paffuti, così come l’accrecitivo *mistucanna* si usa nei confronti di una ragazza grassoccia e bonacciona; altrettanto vitale è la scherzosa locuzione esclamativa *Boja d’una mistòca!* che equivale pressappoco ad “Accidenti! Perbacco!” e simili.



Una notissima *mistuchinèra* bolognese (è un mestiere tipicamente femminile) fu Adelma Fabbri in Govoni, la quale fino allo scoppio dell’ultima guerra aveva il posteggio sotto il famoso Pord di Pott (Portico dei Putti). La Govoni morì nel 1944, vittima della strage compiuta dai nazisti a Marzabotto. [...].”

Alberto Menarini, *Fra il Sàvena e il Reno*, Bologna, Edizioni Alfa, 1969

Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Luigia Nicodemo 7 novembre
- ♣ Fabrizio Montalbano Carracci 9 novembre
- ♣ Mauro Di Curzio 15 novembre
- ♣ Chiara Xilo 20 novembre
- ♣ Anneke Van Vloten 21 novembre
- ♣ Giorgio Oddo Bravetti 29 novembre



Commissione Bollettino del RC Bologna Galvani

Presidente Dulcinea Bignami

